

## LA MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

### Le affermazioni del Governo

- *“Mettere lo Stato al Servizio dei cittadini. Utilizzare le nuove tecnologie per offrire servizi migliori ai cittadini ed eliminare gli sprechi di denaro pubblico. Questa è la stella polare che ha guidato la nostra azione” (Berlusconi, “5 anni di governo”, [www.motoreazzurro.it](http://www.motoreazzurro.it))*
- *“In questi ultimi anni le amministrazioni hanno fatto progressi significativi nel miglioramento delle loro prestazioni e della qualità dei servizi erogati, ricorrendo alla introduzione delle tecnologie per rendere più veloci e trasparenti le transazioni tra amministrazioni e cittadini, ma anche a pratiche gestionali mutate dal settore privato” (Baccini, Presentazione ForumPA 2006, 24 gennaio 2006)*
- *“Abbiamo reso più snelle ed efficienti le strutture organizzative dei Ministeri” (Berlusconi, “5 anni di governo”)*
- *L'acquisto di beni e servizi in Rete (e-procurement) da parte delle pubbliche amministrazioni comporta velocità, trasparenza e soprattutto risparmio: 2,3 miliardi di euro solo nel 2002 (Berlusconi, “5 anni di governo”)*

*Aveva promesso di utilizzare le sue capacità imprenditoriali per innovare la pubblica amministrazione. Ma in cinque anni le innovazioni più consistenti nei servizi pubblici sono state realizzate da PA locali o enti pubblici con poco o nessun supporto dal governo, mentre sale l'età media dei dipendenti e crescono le consulenze ed il ricorso al lavoro a termine. Invece di eliminare gli sprechi, cresce la spesa per beni e servizi delle amministrazioni, mentre l'e-procurement non decolla.*

### Cosa hanno fatto

- **Miglioramento dei servizi troppo focalizzato sulle tecnologie, mentre è inascoltata la richiesta di servizi personalizzati da parte delle fasce più deboli.** Le percentuali di utilizzo dell'e-government sono tra le più basse d'Europa. Del resto, nel 2005 in Italia solo il 14% degli adulti ha interagito con le PA on-line, contro il 52% degli Svedesi ed il 24% degli inglesi (dati Eurostat). Oltre la metà dei cittadini – e prevalentemente le fasce più deboli come anziani e meno istruiti – non chiedono alle PA “più tecnologie” ma “più uffici e sportelli”, migliori informazioni e più assistenza.

## ***II “FISCO TELEMATICO” del centrosinistra***

*L'unica innovazione introdotta nella P.A. in campo tecnologico resta quella varata dal centrosinistra che creò il “Fisco telematico”, del quale ha poi cercato di menare vanto il Governo Berlusconi.*

*I vantaggi del fisco telematico possono così riassumersi:*

- incasso delle imposte e dei contributi in rete e distribuzione degli incassi nei conti di tesoreria del fisco e degli enti previdenziali entro 5 giorni dalla operazione effettuata dal contribuente;*
- Risparmio dei costi amministrativi per cittadini e imprese;*
- Riduzione di oltre il 50% del numero di dichiarazioni e versamenti;*
- Eliminazione dei documenti cartacei con risparmi valutabili in circa 2.000 tonnellate di carta all'anno;*
- Migliore qualità dei dati e conseguente riduzione, dal 29% al 3%, degli errori;*
- Consapevolezza, per i contribuenti, di aver adempiuto agli obblighi testimoniata, peraltro, da una comunicazione inviata dall'Amministrazione finanziaria prima della presentazione della dichiarazione per l'annualità successiva;*
- Più efficace contrasto all'elusione e all'evasione fiscale derivante dalla tempestiva disponibilità dei dati.*

*Nel 2000 il sistema entrò “a regime” e più di 120.000 intermediari (commercialisti, CAF, banche, grandi imprese ecc. distribuzione degli incassi nei conti di tesoreria del fisco e degli enti previdenziali distribuzione degli incassi nei conti di tesoreria del fisco e degli enti previdenziali inviarono 45.530.348 dichiarazioni effettuando via rete 3.125.813 trasmissioni elettroniche all'Amministrazione finanziaria.*

*Nel 2001 il sistema di invio telematico fu esteso anche ai cittadini che l'utilizzarono per trasmettere via Internet circa un milione di dichiarazioni.*

- **Il 26% dei cittadini crede che i servizi delle PA siano peggiorati negli ultimi 3 anni.** Solo il 17% dei cittadini ritiene che siano migliorati, mentre gli altri non hanno notato nessun cambiamento.
- **Il governo ha posto scarsissima attenzione alla diffusione delle pratiche gestionali in grado di cambiare realmente il modo di operare delle PA: controllo di gestione, valutazione dei dirigenti, misurazione dei risultati, ascolto dei bisogni dei cittadini.** 310 Milioni di euro – di cui 106 milioni della Delibera CIPE 36/2002 destinati all'empowerment delle regioni del mezzogiorno - sono stati spesi in 3 anni dalla Funzione Pubblica senza una strategia complessiva di intervento, né la rilevazione dei fabbisogni delle PA, e con un basso coinvolgimento delle Regioni e degli Enti Locali.

- **Un più ampio numero di dirigenti pubblici è oggi di nomina politica**, grazie all'esteso *spoil system* “una tantum” del 2002 (L. 145/2002). In seguito, tutti i nuovi Direttori Generali sono stati “promossi” definitivamente. Non sono praticamente utilizzati indicatori per valutare il lavoro dei dirigenti ed i risultati conseguiti. In questi giorni è in corso il tentativo di inserire stabilmente come dirigenti nelle amministrazioni circa 600 esterni tra Segretari e Capi di Gabinetto dei Ministri, e dirigenti a contratto.
- **La pubblica amministrazione sta invecchiando, ed aumenta il ricorso al lavoro a termine**. Non sono stati fatti nuovi concorsi ed oggi l'età media dei dipendenti pubblici è superiore a 50 anni e mancano professionalità specialistiche. A fronte del blocco delle assunzioni è cresciuto il numero di lavoratori a termine (150.000 lavoratori all'anno a cui si aggiungono 200.000 co.co.co), con meno diritti e più soggetti alla discrezionalità politica rispetto ai dipendenti.
- **Invece di ridurre gli sprechi, è aumentata la spesa per consulenze delle pubbliche amministrazioni**. Nel 2004 le PA hanno pagato 1,097 MLD di euro in consulenze e collaborazioni esterne, il 19,4% in più rispetto al 2003. Di questi, 25 milioni di euro sono stati spesi solo dai Ministeri, che hanno conferito oltre 5.000 incarichi.
- **L'e-procurement non ha ancora prodotto risultati visibili e il volume di transazioni on-line è oggi irrisorio rispetto agli acquisti complessivi delle pubbliche amministrazioni**. Nel 2002 le Linee Guida del Governo per lo Sviluppo della Società dell'Informazione definivano per fine legislatura acquisti tramite e-procurement per 12 MLD di Euro. Non solo si è molto lontani dall'obiettivo, ma dai 1,044 MLD del 2002 si è scesi ai 940 MLN del 2004. L'adozione delle procedure elettroniche d'appalto nel settore pubblico non è ancora decollata e gli strumenti di e-procurement (marketplace, gare telematiche, negozi elettronici, cataloghi on line) sono ancora in fase di sperimentazione. La delicata fase del pagamento ai fornitori è ancora gestita con procedure tradizionali che si traducono in tempi di pagamento lunghi ed incerti.
- **Aumento della spesa per beni e servizi delle PA, anche a causa della mancata valorizzazione della Consip**. Dopo la riduzione del 6 per cento registrata nel 2002, gli acquisti per beni e servizi delle amministrazioni centrali già nel 2003 sono cresciuti del 16 per cento. Eppure, proprio sul 2003 avrebbero dovuto avere effetto i risparmi conseguenti all'accentramento degli acquisti presso la CONSIP (poi disattivato con la Finanziaria per il 2004). La CONSIP, creata dal centro-sinistra, non è stata valorizzata ed in questi anni non è riuscita a divenire quel centro di razionalizzazione della spesa e coordinamento dell'e-procurement previsto dalla sua missione.